

Trionfo facile per i diavoli rossoneri

# Il Milan a mani basse (4-0)

## Contro il Modena

Infortunati due canarini: il portiere Balzarini e l'attaccante Bruells - Rivera non ha giocato

MILANO: Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattini, Mora, Sani Altanini, Pivatelli, Barisoni.

MODENA: Balzarini, Barucco, Ottani, Aguzzoli, Chirico, Giorgis, Conti, Goldoni, Merighetti, Bruells, Tazzari.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORI: Mora, al rigore, al 12 del primo tempo; Altanini al 31; Sani al 20; Barisoni al 34 della ripresa.

NOTE: giornata di sole temperata miti, terreno in buone condizioni. Spettatori: 35 mila circa. Calci d'angolo: 4-2 (3-1) per il Modena. A metà del primo tempo. Nel secondo tempo, Mora è entrato in campo al 7 di Goldoni, e una caviglia e non ha potuto più difendere validamente la propria porta. Il Modena ha giocato dal 35 della ripresa in 10 avendo Bruells lasciato il campo per un strisciamento.

Dalla nostra redazione

MILANO, 17.

Non infieriremo sul Modena, che a San Siro si è presentato privo di parecchi titolari della forza di Cossentino, Bettini, Garzena Balleri e Pagliari. E' un fatto, però, che da una squadra che lotta per non retrocedere in questo ottavo impegno, almeno valida sul piano agonistico. Invece, evidentemente afflitti dal complesso d'inferiorità, gli emiliani si sono accinti alla partita con scarsa impegno, adottando con visibile incredulità un "catenaccio" che, ai primi assalti, si è sbriciolato come un grigio. Il Milan ha approfittato di questa situazione per incamerare i due punti, che gli consentono di ridar smalto al suo appannato scudetto e di guadagnare con fiducia alla conquista del terzo posto. Trotterellando sul passo di "nonno Sani", quanto mai a suo agio in partite del genere, ha assicurato il Modena, che non si granché dannarsi per incamerare i due punti, che gli consentono di ridar smalto al suo appannato scudetto e di guadagnare con fiducia alla conquista del terzo posto.

# Contropiede viola: sconfitto il Genoa

I «viola» sono passati a Marassi (2-1)

Le reti sono state marcate da Bean, Dell'Angelo e Cavicchia

GENOVA: Da Pozzo, Fongaro, Bruno, Occhetta, Colombo, Haveri, Bolzoni, Giacomini, Firmiano, Bean, Germano.

FIORENTINA: Sarti, Malatrasi, Castelletti, Marchesi, Gionfanti, Brizi, Pentrelli, Dall'Angelo, Cavicchia, Seminario, Canella.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel p.t. al 3' Bean, al 22' Dell'Angelo, al 35' Cavicchia.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17.

A tre minuti dal fischio di inizio, il Genoa era già in vantaggio sulla Fiorentina. Costui, in profondità e nella velocità da Bean a Germano, tutto spostato sulla sinistra. Il piccolo e scattante negretto si porta quasi sulla linea di fondo e travolge al centro una folgore che sorprende Sarti, fermo sul palo, giungendo alla portata dell'irrompente Bean, che accompagna la sfera nel sacco con una leggera deviazione, a un paio di metri dalla porta.

Lo stadio esplode dalla gioia. Il Genoa ha la meglio. Sembra ormai che la Fiorentina, squassata dalle polemiche e imbottita di riserve, sia in balia dei rossoblu. I quali, al 17', potrebbero raddoppiare se l'arbitro avesse la vista buona o coraggio di far rispettare il regolamento. Ma il romano D'Agostini non fischia il plateale atterramento di Bolzoni in piena area, da parte di Castelletti, inferendo, forse inconsapevolmente, una spinta decisiva di nuovo corso dell'incontro.

Sembra impossibile, ma il rigore non concesso (poteva essere la stessa per il Genoa, la tranquillità ha innumerevoli giocatori rossoblu, conferendo per contro al viola uno spirito nuovo, come se volessero dimostrare che una rete era già di troppo. E tanto coscienza di campo e sono impegnati, da riuscire in pieno nel loro intento.

Da questo momento salgono in cattedra i viola, cogliendo in contropiede, alla sprovvista gli sconcerati genovesi, incapaci di trovare la giusta controparte, ma soprattutto decisamente statici. Al 22' Malatrasi si incunea nel campo rossoblu e centra, quasi dal fondo, un pallone altissimo che scavalca tutti i genovesi, giungendo però preciso all'appuntamento con la testa di Dell'Angelo, pronta, al volo, a calciarlo in rete, alta confusione nel portiere, che, inutile, per quanto volenteroso, risulta la sporadica reazione del Genoa. Troppo lenti sono i suoi uomini e troppo indugiano con la palla, che, in piedi di Accade così che Occhetta, nel ricevere un passaggio di atteggiamento, inciampa sulla sfera lasciandosi rubare dall'attentissimo Seminario. Il paraguaiano spugna via velocemente mentre due uomini (lo stesso Occhetta e Colombo) gli si fanno incontro e Cavicchia, al centro, segue l'azione, liberissimo Seminario, che scorge il compagno, lo serve puntualmente e il canarino, fatto presso Da Pozzo, lo scavalca con un pallonetto, anticipando la sua uscita.

Lo stadio ruggisce. Sembra appassito di colpo, perduto. Ma si scuote, nella ripresa, trascinato dalla foga agonistica del rossoblu, decisi a rimontare o a vantaggio. Ma altrettanti arretti, Germano e compagni si scornano battendo contro la muraglia viola. Sono agevolati dal fatto che Canella, infortunato nei primi minuti di gioco, è relegato all'ala assolutamente inutilizzabile, per cui anche Fongaro può lanciarsi avanti in numerose occasioni, pericolose punte. Sembra un lancia-palle, il Genoa, una cataclita che continua a scodellare palmi verso la rete di Sarti. Ma qualche cosa, sempre, trova modo di respingere. Sarti, addirittura, ha cento mani e cento piedi, che sbucano al momento giusto e sfiorano la palla, ma, quando, respinge, e blocca, e salva. E se non può lui, c'è Gionfanti, oppure ci sono Castelletti, o Brizi o qualche altro. Ma non dire Dell'Angelo, che lo si trova per tutto il campo, da una porta all'altra.

Il muro fiorentino resiste ma come una fortezza assediata da ogni parte, sembra abbia ormai i minuti contati. La capitolazione appare prossima. Il rinvio, in dieci, non possono resistere a quel ritmo. Ma, comprensibilmente, è il Genoa, invece, che finisce con l'ingincocchiarsi, col rinunciare a far breccia, col vociferare disperato. Si arrende agli assedi, sfinito, provato dalla dura lotta.

Stefano Porcù

Vittorioso il Torino (1-0)

# Bloccata da Vieri l'Atalanta



TORINO: Vieri, Seca, Buzzacchera, Bearzot, Mialich, Ferretti, De Santis, Righetti, Hitchens, Peiro, Crippa.

ATALANTA: Pizzaballa, Pesenti, Roncoli, Nielsen, Gardoni, Colombo, Domenghini, Da Costa, Calvanese, Merighetti, Gentili.

ARBITRO: Rigato.

MARCATORI: nel primo tempo: al 24' Ferretti.

TORINO, 17.

Un Vieri grandioso, un attacco atalantino non ben entrato ed anche sfiorato al momento conclusivo, ed un gol di Ferretti hanno determinato la odierna vittoria dei granata sugli avversari. Dopo un primo tempo equilibrato (ma il Torino era riuscito a segnare con Ferretti) l'Atalanta ha praticamente dominato i restanti minuti di gioco, se si eccettuano gli ultimi cinque di gara. Numerose volte Da Costa, Calvanese e Domenghini si sono trovati con la palla buona per pareggiare ed ottenere quel risultato che sul piano del gioco si stavano meritando: ma Vieri in splendide condizioni di forma, ha salvato in tutte le occasioni d'alta capitolazione.

L'inizio della partita è veloce con Da Costa che dopo dieci secondi crea un brivido per la difesa granata ma il suo tiro sfiora il montante. Pochi secondi dopo Peiro imita Da Costa, scambiando con Hitchens, ma il suo tiro termina a lato.

Il secondo tempo inizia con un tiro di Nielsen che sfiora il montante di Hitchens che blocca con bravura. Il tiro del centravanti prelude il gol, che avviene un minuto appresso. Pesenti commette un ingenuo fallo al limite dell'area. Batte la punizione Ferrini su Hitchens che pressato da Roncoli, passa indietro all'accortissimo Ferretti che spara al volo verso Pizzaballa, mandando la palla in rete.

Sull'uno a zero l'Atalanta non pare disorientata, si stende all'offensiva con una certa disinvolture impegnando più volte Vieri con gran tiro, specie di Nielsen che, in occasione di una delle riprese i bergamaschi attaccano a lungo, obbligando Vieri a difficili interventi. Il portiere granata si produce al 16' in una bella parata su tiro di Da Costa, servito da Calvanese. Tutti i bergamaschi sono protesi all'offensiva e Da Costa magnificamente servito da Merighetti fallisce di sinistro. Al 19' lo stesso giocatore, a tu per tu con Vieri, non riesce a segnare. Al 38', in azione di contropiede, Pizzaballa devia, in angolo un tiro di Peiro. Due minuti dal termine: Pizzaballa si esibisce ancora su gran tiro di Hitchens.

(Nella telefoto: il goal di Ferretti)

I marcatori

- 16 reti: Nielsen (Bologna)
- 10 reti: Facchetti (Bologna), Sivori (Juve), Masini (Roma)
- 12 reti: Hamrin (Fiorentina), Di Giacomo (Inter)
- 10 reti: Miranda (Juve), Puj (L.R. Vicenza), Sormani (Manara)
- 12 Totti (Lazio)
- 9 reti: Petroni (Atalanta), Hitchens (Inter)
- 7 reti: Walter (Atalanta), Prenna (Catania), Petris (Fiorentina), Corso e Mazzola (Inter)
- 7 reti: Hutter (Bologna), Sueri (Inter), Brizi (Milan), Correlli e Fraschini (Napoli)
- 6 reti: Domenghini (Atalanta), Vieri (Torino), Del Sol (Juve), Pagliari (Modena), Bul (Spal), Bardi (Verona)

Dal nostro corrispondente

MANTOVA, 17.

Vittoria striminzita nel punteggio, ma superiorità, se non schiacciante, abbastanza netta: due punti meritati nel complesso, e quel che più conta — preziosissimi — il valore della vittoria odierna del Mantova. E se i palermitani se la sono cavata con una rete soltanto, la colpa è unicamente della dabbenaggine degli avanti mantovani, che hanno fallito alcune clamorose palle-goal. Poi, sul piatto della bilancia, vanno messi gli interventi del bravissimo Bandoni, un altro portiere in gamba.

Vittoria faticosa quindi, quella del Mantova, che porta le insegne della generosità di un maggiore carica agonistica e di una superiore resistenza alla fatica.

Alle spalle degli avanti, ha gatteggiato, come al solito, Pini. Tutti gli altri, se si esclude Tarabba, hanno offerto una prova più che sufficiente. Il solo Negri non può essere giu-

La media inglese

- 8 Inter
- 7 Juventus
- 6 Milan
- 7 Bologna
- 8 Fiorentina
- 9 L.R. Vicenza
- 11 Roma e Spal
- 12 Venezia
- 14 Atalanta
- 17 Catania, Mantova e Sampdoria
- 18 Genoa e Napoli
- 19 Modena
- 20 Verona
- 24 Palermo



FIORENTINA-GENOA 2-1 — La prima rete segnata da Dell'Angelo (sopra) e la seconda marcata dal giovane Cavicchia (sotto).



FIORENTINA-GENOA 2-1 — La prima rete segnata da Dell'Angelo (sopra) e la seconda marcata dal giovane Cavicchia (sotto).

Strenua difesa dei «rosanero» (1-0)

# Fatica il Mantova contro il Palermo

Stefano Porcù

MANTOVA: Negri, Morganti, Cancian, Tarabba, Pini, Castellazzi, Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

Palermo: Bandoni, Giorgi, Calvani, Maggioni, Ramuselli, Serrini, De Robertis, Malavasi, Cignani, Borjesson, Skoglund.

ARBITRO: Noveri.

MARCATORI: nella ripresa, Simoni al 14'.

Dal nostro corrispondente

MANTOVA, 17.

Vittoria striminzita nel punteggio, ma superiorità, se non schiacciante, abbastanza netta: due punti meritati nel complesso, e quel che più conta — preziosissimi — il valore della vittoria odierna del Mantova. E se i palermitani se la sono cavata con una rete soltanto, la colpa è unicamente della dabbenaggine degli avanti mantovani, che hanno fallito alcune clamorose palle-goal. Poi, sul piatto della bilancia, vanno messi gli interventi del bravissimo Bandoni, un altro portiere in gamba.

Vittoria faticosa quindi, quella del Mantova, che porta le insegne della generosità di un maggiore carica agonistica e di una superiore resistenza alla fatica.

Alle spalle degli avanti, ha gatteggiato, come al solito, Pini. Tutti gli altri, se si esclude Tarabba, hanno offerto una prova più che sufficiente. Il solo Negri non può essere giu-

La media inglese

- 8 Inter
- 7 Juventus
- 6 Milan
- 7 Bologna
- 8 Fiorentina
- 9 L.R. Vicenza
- 11 Roma e Spal
- 12 Venezia
- 14 Atalanta
- 17 Catania, Mantova e Sampdoria
- 18 Genoa e Napoli
- 19 Modena
- 20 Verona
- 24 Palermo

Violato il Cibali

# Il Catania «infilato» dalla Samp

Brighenti ha segnato nella ripresa la rete della vittoria blucerchiata

SAMPDORIA: Battolo, Vincenzi, Tomasini, Bergamaschi, Bernasconi, Maffei, Brighenti, Tamborini, Toschi, Toro, Cucchiaroni.

CATANIA: Vavassori, Giavanna, Tamborini, Grevi, Bertolucci, Benaglia, Alicata, Szlomanak, Prezina, Milan, Vigni.

ARBITRO: Francesconi di Padova.

MARCATORI: al 20' del secondo tempo, Brighenti.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 17.

Un risultato che non fa una grinza: è questa la prima impressione, la più immediata, sull'incontro visto oggi al «Cibali», che vedeva in campo Catania e Sampdoria. Due avversari d'élite nella lotta per la retrocessione.

Fin da due giorni prima dell'incontro, l'allenatore blucerchiato aveva annunciato che un paio di gol avrebbe avuto il fatto comodo, ma che non avrebbe a priori rinunciato al risultato pieno, precludendo ai suoi avanti la via del gol con tattiche annunciarie. E così è stato. La Sampdoria ha effettuato delle rigidissime marcature in difesa, Bergamaschi (su Penna) e Bernasconi (libero) presidiavano il rettangolo spazzando con decisione ogni pallone. Vincenzi seguiva come un'ombra Vigni e Tomasini giocava a tutta forza, con una spinta degna di miglior causa, non ha fatto altro che correre per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco, senza mai combinare qualcosa di positivo.

Il Catania, dal canto suo, aveva cominciato bene. Aveva vinto nel primo quarto di campo, con un tiro di levatura mondiale e un Milan che correva su ogni pallone: ma i due, troppo soli, non potevano far nulla in un centro campo strettamente presidiato dal valido Delfino, e da due ottime mezze ali, quali Toro e Tamborini. Il Catania è mancato soprattutto in prima linea, a dispetto di un paio di tiri, è stata determinante: neppure un tiro è stato effettuato oggi dagli avanti rossazzurri. Ciò sebbene il Catania abbia attaccato per tutti i primi 45 minuti anche se senza alcun ordine: i palloni giungevano in area sampdoriana non per azioni elaborate, comunque manovrate, ma soltanto per involontari e al buio, e lo spunto dei singoli, ed era logico che — dopo il secondo o il terzo dribbling — alcuni difensori blucerchiati avessero la meglio.

Nella ripresa poi, quando il Catania era ormai sfiancato, la Sampdoria ha piazzato il suo colpo. Toro, battuto un corner, riceveva di scambio la palla da Tamborini e crossava: Brighenti, solo davanti a Vavassori, metteva in rete il tiro. A questo punto, il Catania era definitivamente in ginocchio e non aveva più nemmeno la forza di reagire. Inesistente a centrocampo, vuoto all'attacco, alcuni in difesa, i lundici rossazzurri è stato in balla della Sampdoria, che non ha raddoppiato soltanto per indecisione e per troppa fretta dei propri difensori.

Ecco il film della gara. Dopo un tiro fortissimo di Szlomanak, al 6', che va alto di poco, la Sampdoria a fruire di una punizione per fallo di Corti. Il tiro di Cucchiaroni è fuori bersaglio. Poi il Catania contrattacca, ma riesce a ottenere soltanto dei corner, tutti senza esito.

Nella ripresa un pericoloso tiro di Cucchiaroni viene deviato da Rambaldelli in corner. Siamo al 9' e la Samp ha capito che attaccando può fare nottino pieno. Al 16' tiro alto di Vigni e al 19' Rambaldelli salva in corner su tiro di Toschi, questo punto di vista, si è fatto punto di vista, si è fatto senzatiro preferire al Venezia di Quario Ulteriore su Venezia di Quario Ulteriore. Disastroso, invece, Borjesson. Peccato che l'undici di Montez, nella ripresa sia andato letteralmente in barcolla, dimostrando la corda di un insufficiente condizione atletica. E se i palermitani se la sono cavata con una rete soltanto, la colpa è unicamente della dabbenaggine degli avanti mantovani, che hanno fallito alcune clamorose palle-goal. Poi, sul piatto della bilancia, vanno messi gli interventi del bravissimo Bandoni, un altro portiere in gamba.

Vittoria faticosa quindi, quella del Mantova, che porta le insegne della generosità di un maggiore carica agonistica e di una superiore resistenza alla fatica.

Scarse le note di cronaca. Al 16' Bandoni, è di scena. Tarabba a Castellazzi, che in corsa lascia partire una staffilata che sembra destinata a fare

La serie B

# Messina: stop a Monza

Il Monza ha battuto il Messina: è questo, indubbiamente, il risultato di maggior rilievo della serie B. Lo ha battuto di misura, ma il risultato — sotto il profilo morale — ha ben altra risonanza. Anche se la sconfitta degli isolani e la conseguente vittoria dei lombardi non cambia quasi nulla e non serve certo molto al S. Monza, vagante a metà classifica. La Lazio e Brescia — entrambe vincenti — traggono invece da questa sconfitta buoni auspici. La Lazio sembra ormai avviata sulla strada buona e il risultato di ieri è stato pulito e convincente. In coda, la Lucchese ha subito una nuova batosta e si appresta a roggere sino alla fine, tutta sola, il fanalino di coda.

Brescia-Parma 1-0

BRESCIA: Moschini, Fumagalli, Mangili, Della Giovanna, Fasini, Turra, Rambone, Gizzolli, Di Paolo, Dell'Angelo, Paganini.

PARMA: Rocchi, Versolatto, Silvagna, Romani, Sentimenti, Balbi, Pissanini, Vello, Smersy, Brigo, Merighetti.

ARBITRO: Palazzo, di Palermo.

Cagliari-Lucchese 4-0

CAGLIARI: Colombo, Martiradonna, Tiddis, Vescoi, Maszuchi, Spinosa, Gagliardi, Varsi, Torriglia, Ronconi, Congiu.

LUCCHESI: Geronzi, Geronzi, Cappellino, Castano, Li Conti, Del Frate, Bonaldi, Gratton, Della Sattina, Perofoni, Bertoni.

ARBITRO: Marengo di Chiavari.

Marcatori: Mazzucchi al 33', Torriglia al 41', e, nella ripresa, Geronzi al 45', Torriglia al 51' e Ronconi al 42'.

Cosenza-Aless. 1-0

COSENZA: Dinelli, Berton, Milles, D'Amico, Federici, Fontana, Canova, Bacci, Lenzi, Rungnani, Palma.

ALESSANDRIA: Nobili, Melideo, Tenente, Schiavone, Bassi, Soncini, Taccola, Cantone, Caramanna, Favotoni, Tassoni, ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

MARCATORE: nella ripresa: al 13' Lenzi.

Foggia-Udinese 1-0

FOGGIA: Blondini, Bertalio, Valade, Ghedini, Rinaldi, Falco, Oltremari, Gambino, Nocci, Lezzoni, Catalano.

UDINESE: Zoffi, Burelli, Valentini, Beretta, Tagliavini, Scatena, Novati, Salvo, Anderson, Mangano, Pini.

ARBITRO: Carminati di Milano.

MARCATORE: nella ripresa: al 34' Nocci.

Lecco-Bari 3-0

LECCO: Meraviglia, Tetamanti, Duzioni, Sacco, Fattori, Galbati, Bagatti, Lindskog, Cappellari, Clerici, Baricchi.

BARI: Ferrari, Baccari, Carrara, Mazzone, Buccione, Palumbo, Vizzini, Catalano, Sciacchia, Giannarino, Cicogna.

ARBITRO: Ubaro di Bassano del Grappa.

MARCATORI: Clerici al 3' Cappellari, all'11' del primo tempo, Cappellari al 42' della ripresa.

Como-Padova 3-2

COMO: Bini, Cerrato, Segantini, Duzioni, Sacco, Fattori, Galbati, Bagatti, Lindskog, Cappellari, Clerici, Baricchi.

PADOVA: Bini, Cerrato, Segantini, Duzioni, Sacco, Fattori, Galbati, Bagatti, Lindskog, Cappellari, Clerici, Baricchi.

ARBITRO: Righetti di Torino.

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Stefanini, nella ripresa al 17' Morelli, al 31' Carminati, al 37' Morelli.

Samb-Pro Patria 2-0

SAMBENEDETTESE: Sandigotti, Capucci, Ruffinoni, Niche, Napoleoni, Buratti, Raimondi, Paganini, Sestili, Macor, Marti.

PRO PATRIA: Fregoni, Amadeo, T. Lior e L. Kondanini, Lombardi, Rimoldi, De Bernardi, Rovatti, Muzzio, Crepaldi.

ARBITRO: Clione di Palermo.

MARCATORI: nel 1° tempo: al 33' Sestili, al 38' Marti.

S. Monza-Messina 1-0

SIMMENTHAL MONZA: Rigamonti, Magni, Gianeselli, Malonati, Geronzi, Stefanini, Tribuzio, Gotti, Traspadini, Ferrario, Vivarelli.

MESSINA: Dotti, Stracchi, Redaelli, Ghella, Landini, Calzolari, Facchetti, Caloni, Cannata, Santovani, Porro, Vici, Ferrata, Risos.

ARBITRO: De Robbio.

MARCATORI: Ferrario al 17' del secondo tempo.

Verona-Triestina 4-1

VERONA: Bissoli, Bastiliani, Fasconi, Pirovano, Ferretti, Cantarini, Marchitto, Facco, Fantini, Maffei, Cicotti, Balardini, Longoni, Derlin, Manzoni, Invernizzi, Carminati, Strianini, Merighetti, Geronzi, Perofoni, Bertoni.

ARBITRO: De Robbio.

MARCATORI: nel 1° tempo: al 4' e al 24' Ciccoli, nella ripresa, al 9' Ciccoli, al 25' Fantini, al 25' Perro.

# Concorso l'Unità sport 2

È la risposta valida per il 22° Concorso sport manale a premi che poneva la domanda: Quanti gol verranno subito complessivamente dai portieri di Genoa, Juve e Roma nel prossimo turno di serie «A»?

Fra tutti coloro che hanno inviato la risposta esatta saranno sorteggiati:

- una fonovaglia
- una radio a transistor
- una macchina ricefrustratore elettrica

In ultima pagina pubblichiamo il regolamento e il tagliando per il 22° concorso.

Romano Bonifacci